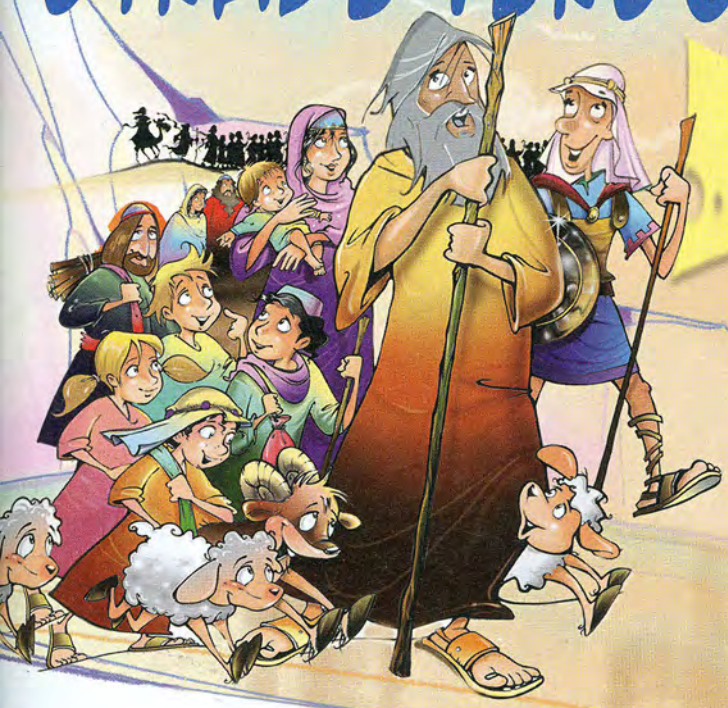
STRADE VERSO LA PASQUA

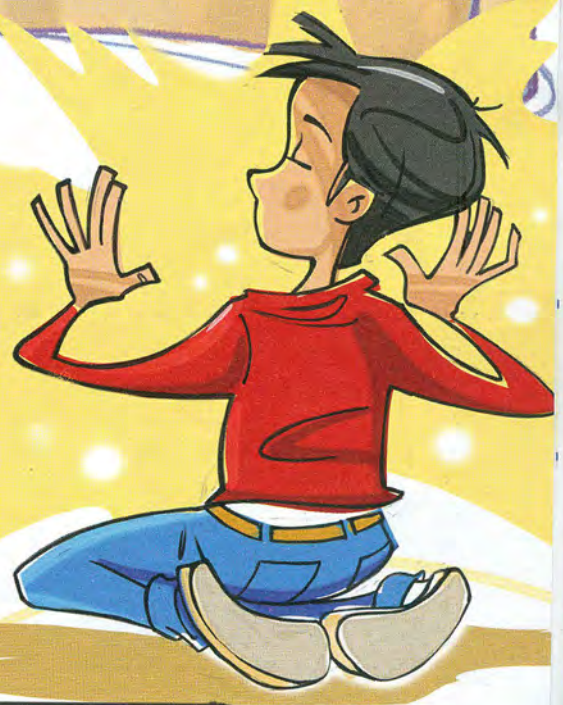


Incontrare il Dio che ci fa liberi

È durata 40 anni la lunga e faticosa marcia degli ebrei verso la terra promessa. Dopo la grande liberazione — la prima Pasqua della storia — gli Ebrei nel deserto, in quel luogo apparentemente senza vita, hanno incontrato Dio.
Incontrare il Dio della liberazione è il primo obiettivo di una Quaresima vera. Per questo prima di tutto «fare Quaresima» è «fare deserto», lasciare un poco la società rumorosa e distraente per entrare nel fondo di noi stessi.

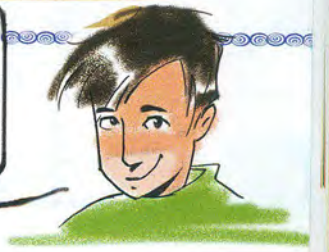
Fare deserto, come ha fatto Gesù

Il 14 febbraio inizia la Quaresima. Febbraio è un mese corto, ma quest'anno è speciale, perché lentamente ci farà percorrere le strade che conducono alla Pasqua. È un mese spesso ancora freddo e a volte in alcune zone addirittura nevica.
È appena passato il martedì grasso, con i suoi botti di carnevale. Eppure al cristiano viene chiesto di iniziare un «tempo di deserto». Per liberare il nostro cuore da tante cose e da tanti pensieri, perché ciò che è davvero importante in questi giorni è fare posto a Dio, sceglierlo come ha fatto Gesù durante i 40 giorni di prova nel deserto.



Mi sembra che la Quaresima voglia dire anche diventare più religiosi.

Noi ragazzi siamo molto portati a divertirci e a buttare il denaro in cose inutili.



Nella tua cameretta

«Il giardino di Pasqua» può essere anche la tua cameretta. Immagini e testi di questi cellulari di domenica in domenica ti aiuteranno a riflettere sui temi centrali della Quaresima e della Pasqua.

IL GIARDINO DI PASQUA

- Le immagini dei cellulari le potete passare ai ragazzi stampandole come figurine, o inviandole alla vigilia di ogni domenica ai loro genitori facendo un gruppo WhatsApp o Telegram.
- Fotocopiate e ritagliate le strisce di pagina 29, presentatele e parlatene con i ragazzi in ogni settimana di Quaresima.
- Nel sito **www.dossiercatechista.it** trovate immagini e fumetti scaricabili.

Con la Quaresima mi vengono in mente la penitenza e il digiuno. Ma tanti di noi lo vivono come gli altri periodi dell'anno.

Pur essendo un periodo importante, la Quaresima è un po' dimenticata da tante persone.

Nella prima settimana bisognerebbe spiegare bene il significato della Quaresima e della Pasqua.

Dovremmo sforzarci di fare qualche cosa per gli altri. Potrebbe essere un'occasione per diventare un po' più grandi.

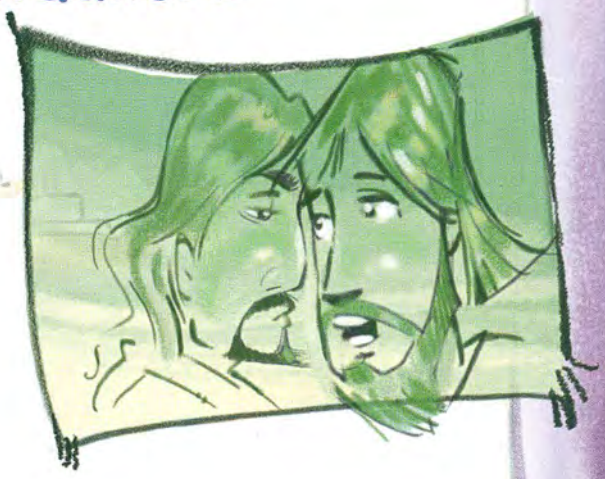
GIUDA, IL TRADITORE

Uno dei dodici apostoli

Giuda è uno degli apostoli che Gesù ha scelto perché rimanessero con lui. Ma un giorno Giuda va a incontrare in segreto il sommo sacerdote di Gerusalemme. E propone agli Ebrei di consegnargli Gesù in cambio di trenta denari d'argento. Gesù sa che Giuda lo sta per tradire, ma lo lascia fare.

Il bacio del traditore

Una notte, quando Gesù si trova nell'Orto degli Ulivi con Pietro, Giacomo e Giovanni, arriva Giuda, accompagnato dalle guardie del Tempio armate di spade e bastoni. Giuda si avvicina a Gesù. Le guardie non sanno chi devono arrestare e Giuda indica Gesù dandogli un bacio. Allora le guardie si buttano su di lui e lo arrestano.



La Quaresima ci ricorda quello che dovremmo fare tutto l'anno. Ma a certe cose non ci penseremmo mai, se non ci fosse la Quaresima.

Come ha potuto Giuda tradire il suo Maestro che lo aveva scelto?

La disperazione di Giuda

Vedendo la terribile condanna e crocifissione di Gesù, Giuda sembra pentirsi. Ritorna dal sommo sacerdote e gli dice: «Gesù è innocente, riprendete i vostri soldi!». Ma ormai è troppo tardi. Disperato, Giuda va a impiccarsi a un albero. È incomprensibile capire perché ha tradito Gesù. Da allora, anche oggi, quando qualcuno tradisce un amico, si dice che è un Giuda.

AMICI E NEMICI ATTORNO A GESÙ

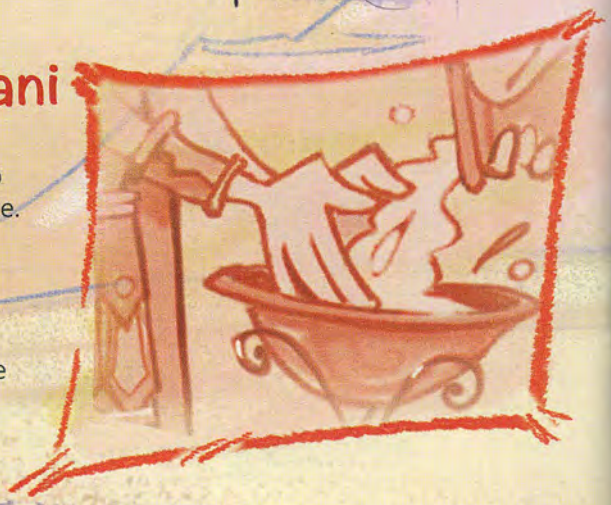
Occhi chiusi di chi non vuol vedere

Gesù predica l'amore e guarisce tanti ammalati. Sfama migliaia di persone, perdona tutti e abbraccia peccatori e infelici. Mostra il volto buono di Dio Padre e dice di essere il Figlio di Dio. Ma le autorità ebraiche non vogliono riconoscere in lui il Messia atteso da secoli; lo considerano un peccatore, perché anche di sabato guarisce gli ammalati.

La condanna a morte di Gesù

I capi dei sacerdoti e i farisei si riuniscono e dicono: Che facciamo? Perché quest'uomo fa molti segni miracolosi. Se lo lasciamo fare, tutti crederanno in lui; e i Romani verranno e ci distruggeranno come città e come nazione. Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, dice: «Voi non capite nulla, e non capite che è meglio che un uomo solo muoia per il popolo e non perisca tutta la nazione». Allora decidono di farlo morire.

Ponzio Pilato se ne lava le mani



Pilato è un governatore romano e dirige la provincia della Giudea. Non ama i Giudei, e quando gli conducono Gesù, è impressionato dalla sua calma e dalle sue risposte. Si convince che è innocente e cerca di liberarlo. Chiede alla folla: «Volete che liberi Gesù o Barabba?». Ma la folla grida, preferisce che venga liberato Barabba e urla che Gesù sia crocifisso. Pilato allora prende dell'acqua, si lava le mani e dice: «Non sono responsabile di questo sangue». E lo consegna perché sia crocifisso, come hanno chiesto.

Mi sembra che la Quaresima sia troppo lunga per impegnarci sul serio. Basterebbe una settimana...

I preti parlano poco della Quaresima. Ma forse perché noi non andiamo sempre in chiesa.

ALL'ALBA DELLA DOMENICA DI PASQUA

Maria di Magdala, amica di Gesù

Maria Maddalena è stata guarita e perdonata da Gesù. La sua riconoscenza e il suo amore sono grandi. C'è anche lei insieme alla Mamma di Gesù e all'apostolo Giovanni ai piedi della croce. Assiste tristissima alla sepoltura di Gesù, avvenuta in fretta, al tramonto, per il riposo del sabato. Il giorno dopo, la domenica mattina, corre per prima alla tomba di Gesù, per onorare ancora una volta quel corpo che ha tanto sofferto.

Sorpresi dalla risurrezione

Maria trova però la tomba vuota, piange, non capisce. Si china, guarda dentro il sepolcro, ed ecco, vede due angeli vestiti di bianco, che le dicono: «Donna, perché piangi?». Risponde triste: «Perché hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno portato». Detto questo, si volta indietro e vede Gesù in piedi, che la chiama per nome. Gesù le dice: «Va' dai miei fratelli, e di' loro: "Io salgo al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro"». E Maria corre a dire ai discepoli di aver visto Gesù vivo e ciò che le ha detto.

I primi testimoni Pietro e Giovanni

Pietro non si è comportato bene nei confronti di Gesù. Per tre volte ha cercato di difendersi, dicendo che non lo conosceva, proprio mentre lo processavano. Ora sente Maria Maddalena che gli dice che Gesù è vivo e corre alla tomba insieme a Giovanni. Corrono tutti e due, impressionati dalla straordinaria notizia. Giovanni arriva prima, guarda dentro la tomba, vede le bende e il lenzuolo afflosciati, capisce che Gesù è davvero risorto. Lascia entrare prima Pietro, poi ritornano dagli altri apostoli per dare la grande notizia.

GESÙ SALE AL PADRE E MANDA LO SPIRITO

Ascensione, la salita al cielo di Gesù

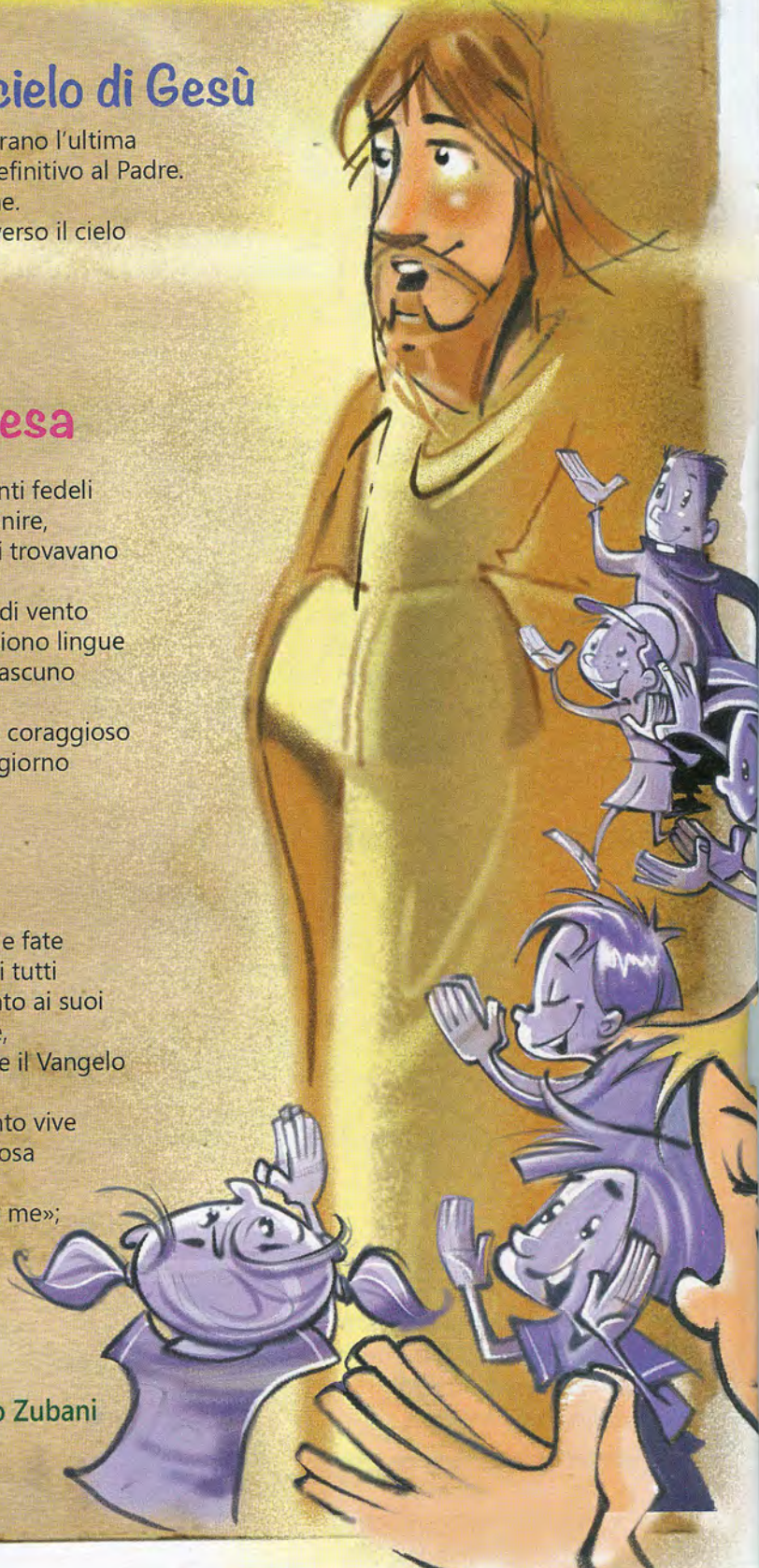
Quaranta giorni dopo la Pasqua, i cristiani celebrano l'ultima apparizione di Gesù sulla terra e il suo ritorno definitivo al Padre. Gesù appare molte volte dopo la sua risurrezione.
Poi un giorno, dopo averli benedetti, si solleva verso il cielo ed entra nel mondo di Dio.

Pentecoste, festa dello Spirito Santo e della Chiesa

La Pentecoste era una festa ebraica e c'erano tanti fedeli nella città di Gerusalemme. Il giorno stava per finire, gli apostoli, con la Vergine Maria e i discepoli, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo.
Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte forte e invade tutta la casa. Appaiono lingue come di fuoco che si dividono e si posano su ciascuno di loro; ed essi sono tutti pieni di Spirito Santo.
Si spalancano le porte e Pietro tiene un lungo e coraggioso discorso. Molti si fanno battezzare. È in questo giorno che nasce la Chiesa.

Noi come Gesù

Prima dell'Ascensione, Gesù ha detto: «Andate e fate discepoli tutti i popoli. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dei secoli». Gesù ha affidato ai suoi apostoli e a noi il compito di renderlo presente, di continuare la sua predicazione, di annunciare il Vangelo dell'amore a tutti.
Gesù è salito al cielo, ma grazie allo Spirito Santo vive ancora tra noi, nei nostri fratelli: «Qualunque cosa avete fatto ai più piccoli, lo avete fatto a me»; ma anche nella Chiesa: «Chi ascolta voi ascolta me»; e soprattutto nell'Eucaristia: le parole di Gesù lo rendono presente nel pane e nel vino.



Testi di Stefano Torrisi

Disegni di Fabrizio Zubani

dossier catechista